LA GIORNATA POLITICA

Lotta aperta nella DC per la presidenza della Regione

La direzione regionale orientata per la seduta del Consiglio a dopo le elezioni - Le candidature più probabili quelle di Grippo e di Cirillo: Scozia terzo incomodo - Riunione del gruppo del PCI - Il presidente Porcelli celebra il 2 giugno

Si è riunito nella serata di martedì la direzione regionale della Democrazia cristiana e dai lavori è emerso l'orientamento a far slittare la seduta del consiglio regionale, già fissata per martedì prossimo 8 giugno, a dopo la imminente consultazione elettorale. La motivazione è di quelle tradizionali: il partito dello scudo crociato non è ancora in grado di esprimere il nuovo presidente della giunta. Dimessosi Nicola Mancino (che si presenta candidato nel collegio senatoriale di Avellino), s'è aperta la corsa alla successione. I dc, inizialmente, si sono dichiarati pronti a fornire la soluzione di ricambio e sembrava che per loro la crisi fosse solo di natura «tecnica».

In questa prima fase erano stati i socialisti a caricare di un particolare significato politico la crisi regionale con le dimissioni dei propri assessori in seguito al voto nero con il quale, in consiglio comunale, democristiani, fascisti e lo unico rappresentante liberale avevano espresso la sfiducia nella giunta minoritaria di sinistra. Evidentemente i democristiani puntavano su questa posizione dei socialisti per mascherare le proprie difficoltà interne e speravano che si potesse andare a dopo le elezioni per l'insediamento del nuovo esecutivo regionale. Invece il PSI, attraverso documenti dei propri organismi direttivi e una dichiarazione del vice presidente della dimissionaria giunta Giovanni Acocella, sollecitano la costituzione del nuovo esecutivo

E' veramente molto grave l'atteggiamento della DC che oggettivamente provoca la paralisi dell'istituto regionale in un momento in cui si debbono affrontare problemi di ampio respiro per il futuro della Campania.

Il gruppo regionale del PCI in questi giorni esaminerà la situazione e sarà quindi emesso un comunicato sulle iniziative che i comunisti intendono prendere per sbloccare.

Come dicevamo, all'indomani delle dimissioni di Nicola Mancino, s'è aperta la corsa per la sua sostituzione. Non è solo una questione di nomi: è essenzialmente una questione politica. La nuova gestione dell'esecutivo regionale non può che porsi nel solco di quella che l'ha preceduta e che era espressione della larga intesa politico-programmatica realizzata nell'agosto dello scorso anno tra tutte le forze dell'arco costituzionale. Di qui l'esigenza di dare credibilità alla volontà della DC di andare avanti in questo quadro politico generale anche attraverso l'indicazione del nome del nuovo presidente della giunta. Allo stato ci sono due candidature contrapposte: quella di Ugo Grippo, attuale assessore alla programmazione, che è il leader locale del gruppo Rumor-Gullotti (favorevoli gli sono, per il momento, i consiglieri Zecchino, Melone, Gaspare Russo, Leone, Armato, Ievoli, Pinto e Iovine), e quella di Ciro Cirillo, assessore all'edilizia, caldeggiata dai dorotei e dai fanfaniani.

Quest'ultimo nome però incontra notevoli ostacoli perchè si sa bene che Ciro Cirillo, nonostante abbia tentato negli ultimi tempi di conquistarsi un proprio spazio politico, resta legato a Antonio Gava e una sua nomina a presidente della giunta significherebbe dare l'avvio alla Regione a un tipo di gestione che risentirebbe dei metodi di Gava.

Resta una terza ipotesi: quella di Michele Scozia che potrebbe rappresentare una soluzione di compromesso. Non riteniamo però che questa soluzione abbia molte possibilità di trovare spazio perchè, risultando il frutto di un compromesso, rischierebbe di far cadere nel pantano dello immobilismo il nuovo esecutivo.

Intanto la ricorrenza del 2 giugno è stata celebrata con una seduta solenne, al Teatro di Corte, dell'Assemblea regionale. Il presidente, il compagno socialista Francesco Porcelli, ha ricordato lo storico avvenimento con un incontro che ha voluto essere anche un impegno per rinnovare, nell'attuale momento, lo spirito che improntò quel particolare momento politico della vita del nostro Paese.

s. g.

Oggi a Caserta convegno sull'elettronica

CASERTA, 2

Si tiene domani a Caserta, promosso dall'FLM, un importante convegno sui problemi dell'elettronica e delle telecomunicazioni in Campania ed in Terra di lavoro.

Quasi la metà, inoltre, degli addetti all'industria elettronica in Campania (sono oltre 20.000 lavoratori) è impiegata in industrie del casertano.

Nonostante ciò le fabbriche impiantate in questi anni assolvono soltanto alla funzione di reparti staccati e senza alcuna autonomia di un apparato industriale che vuole concentrare al nord tutti i centri decisionali.

Benevento: dibattito con indipendenti cattolici

BENEVENTO, 2

Massimo Toschi e Giovanni Vergineo, cattolici indipendenti, hanno riaffermato, a Benevento, nel corso di una affollatissima ed attenta conferenza-dibattito, il valore della scelta dei cattolici con la candidatura ed il voto al PCI per il rinnovamento e la rinascita dell'Italia.

Il compagno Conte aveva introdotto i lavori ricordando la grande vittoria repubblicana di 30 anni fa e la necessità dell'unità delle forze popolari e delle forze sane del paese che ieri come oggi si erano unite per il prevalere dell'interesse collettivo.

Da ultimo, Vergineo, ha dimostrato come la linea DC è della divisione tra le masse popolari.

Nei comuni dove si vota ATRIPALDA

La lista di «Blocco popolare» per dire basta al commissario

Da dieci anni non si è quasi mai avuta un'amministrazione ordinaria — Al primo posto del programma la proposta per la creazione di comprensorio — Il problema del commercio

AVELLINO, 2.

Tre sono i centri irpini in cui il 20 giugno — votando col sistema proporzionale giacchè hanno popolazione superiore a 5.000 abitanti — si dovrà eleggere il nuovo consiglio comunale: Atripalda, Mirabella ed Avella.

Volendo tratteggiare la situazione in questi comuni alla vigilia delle elezioni, è giusto cominciare da Atripalda, non foss'altro perché sono più di 10 anni che è quasi ininterrottamente amministrata da commissari prefettizi. Difatti, l'impossibilità di costituire sia una maggioranza di sinistra che di centro-sinistra ha fatto, da diversi anni a questa parte, sempre preferire alla DC lo scioglimento del consiglio comunale, piuttosto che una larga intesa tra le forze democratiche. Dell'impossibilità assoluta che continui un simile stato di cose i comunisti e i loro alleati — che si presentano assieme nella lista del «Blocco popolare» — ne sono resi pienamente conto, e come forza di maggioranza (nelle amministrative del '74 ebbero 9 seggi su 20) si sono ripresentati all'opinione pubblica atripaldese riproponendo l'intesa tra le forze democratiche e presentando un programma ampio ed organico

Le proposte comuniste, infatti, affrontano i problemi fondamentali attraverso la cui risoluzione passa a possibilità concreta dello sviluppo socio-economico di questa importante cittadina (8036 abitanti) vicina ad Avellino (4 km. che tendono a scomparire per il dilatarsi della periferia atripaldese).

Cominciamo dalla proposta di comprensorio. Con essa si vuole creare il comprensorio di Atripalda che dovrebbe aggregare la stessa Atripalda, Aiello, Candida, Sessinali, Chiusano S.D., Manocalzati, Parolise, Salza, S. Michele di Serino, S. Lucia, S. Petite, Serino, Solofra, Sorbo, S. Stefano. La scelta di questi comuni non è arbitraria: sia l'agricoltura, che l'industria (tutti i comuni in questione rientrano nel nucleo industriale) e il commercio (Atripalda è il centro commerciale della zona) collegano intimamente fra loro. Nell'ambito di una visione comprensoriale dove essere affrontato il problema del Piano Regolatore Generale, il cui concorso è in fase di svolgimento. Naturalmente, la sua definizione ed attuazione non servirà, da sola, a risolvere il problema della casa ad Atripalda: si debbono prevedere anche grossi interventi per l'edilizia economica e popolare e per i servizi sociali, aree per la cooperazione edilizia, la salvaguardia e la rivalutazione del centro storico mediante il recupero funzionale dei vani utili. E non per ultima, la verifica di ogni atto di questo delicato settore con l'adozione degli strumenti legali indispensabili affinché venga fatto rispettare un vincolo di destinazione d'uso delle aree asservite alle costruzioni. Accanto a questo, bisogna programmare massicci investimenti per la creazione di servizi a livello urbano e di quartiere: asili nido, scuole, verde pubblico, attrezzature sportive, sociale culturali, che prevedano un rapporto per abitante di molto superiore agli attuali, irrisori livelli.

Il commercio è un altro dei punti fondamentali del programma del «Blocco Popolare» Il fatto che Atripalda sia un grosso centro commerciale ed un'area di attrazione commerciale per i comuni limitrofi non dovrà essere ignorato in alcun modo dalla futura amministrazione, che dovrà: 1) spingere la Regione ad elaborare i piani commerciali regionali, integrandoli ai piani di sviluppo comunali; 2) promuovere l'associazionismo tra i dettaglianti, per evitare intermediazioni parassitarie del settore

Per l'agricoltura il «Blocco popolare» propone un efficace e realistico intervento del comune in una triplice direzione: a) potenziamento dell'acquedotto per tutte le contrade rurali e non soltanto per la zona Cerzete, così come oggi avviene; b) potenziamento delle strade che collegano le contrade rurali con il centro abitato di Atripalda; c) per la zootecnia: sviluppo della produzione foraggera, attraverso il recupero delle terre improduttive; sovvenzione sui prezzi dei mangimi, concimi e carburanti, mediante sia l'intervento dell'AIMA che di altri organismi pubblici.

L'altro aspetto dell'impegno politico del «Blocco Popolare» — oltre quello per i problemi di sviluppo — è quello della creazione e del potenziamento dei servizi civili. Ecco perché la sanità, i servizi, l'emancipazione della donna, visti attraverso l'ottica della realtà di Atripalda, realizzazioni ed opere da compiere a tempi brevi. In concreto: è necessario risolvere la questione della rete fognaria e della rete idrica, premendo principalmente presso la Cassa del Mezzogiorno per ottenere il finanziamento del nuovo acquedotto con impianto di sollevamento a serbatoio. E sono altresì necessari: la creazione di un servizio di medicina scolastica preventiva, la ristrutturazione dell'Ufficio Sanitario (con l'ampliamento dell'organico, lavoro a tempo pieno del personale con visite ambulatoriali gratuite) e la costituzione di un consorzio intercomunale, da cui dipenda l'unità sanitaria di base. Infine, si va concretamente incontro all'emancipazione femminile nella misura in cui, ad esempio, si realizzino gli asili già previsti e un consultorio.

Luigi Anzalone

La lista del PCI

Simbolo TROMBA

1) **ALVINO SABINO**, medico
2) **ADAMO NICOLA**, capogruppo PCI consiglio provinciale
3) **ALVINO FEDERICO**, universitario
4) **AMICO SALVATORE**, professore, vice preside liceo scientifico Avellino
5) **AQUINO VINCENZO**, perito industriale
6) **DE SIMONE ALBERTA**, professoressa in lettere
7) **DE VENEZIA CARMINE**, autista
8) **FICUCIELLO VINCENZO**, operaio
9) **IANDOLO SABINO**, pensionato
10) **LIMONGIELLO ANTONIO**, universitario
11) **MELILLO SALVATORE**, operaio FF.SS.
12) **MUSTO ALBERTO**, operaio SAMSA
13) **NATELLIS FRANCESCO**, primario medico chirurgo osped. Cassino
14) **NAZZARO PASQUALE**, impiegato
15) **PAGNOTTA MARIO**, capo stazione
16) **PENNELLA GIUSEPPE**, dottore in Scienze economiche
17) **PETRILLO ARTURO**, agricoltore
18) **ROCA AMERIGO**, operaio SITE
19) **SENOFANO SALVATORE**, perito industriale Alfa Sud
20) **URCIUOLI ALFREDO**, agricoltore

Giovane di LC arrestato a Salerno

SALERNO, 2

Singolare arresto, a Salerno per Giovanni Amatuccio, dirigente del gruppetto di Lotta Continua a cui sono stati contestati — a quanto si sa — una nutritissima serie di reati, assai eterogenei tra loro, che vanno dal furto d'auto alla detenzione di armi e vari altri. L'avvocato Cesareo, difensore dell'arrestato, ha chiesto la celebrazione del processo per direttissima per poter dimostrare l'infondatezza delle accuse. A parte le specifiche responsabilità eventuali dell'imputato — che tocca alla magistratura accertare — è certamente un caso molto particolare che mentre ai vari Saccucci, colti in flagrante con le armi in pugno, si lascia addirittura il passaporto parlamentare e mentre nella stessa Salerno decine di picchiatori fascisti girano a piede libero, da anni senza processo, si arresta nottetempo (come appunto è avvenuto) un giovane sulla base di ragioni che sono ancora oscure a quattro giorni dal fermo.

Numero della «Voce della Campania» a 100 pagine

E' in edicola la «Voce della Campania». Questo numero, a cento pagine, contiene tra l'altro:

- **NELL'URNA DEL 20 GIUGNO**

Per chi si voterà. Liste, candidati e programmi. Donne, giovani e indipendenti.

- **IL NOSTRO PROGRAMMA ECONOMICO**

Giorgio Napolitano spiega come il PCI intende far uscire l'Italia dalla crisi.

- **LA REPUBBLICA COMPIE 30 ANNI**

Dal successo in Campania nel 1946 della monarchia ci separano tre decenni di storia, di lotte, di vittorie, che hanno cambiato profondamente la realtà napoletana e regionale.

Ed inoltre servizi di politica, attualità, economia, cultura e sport e articoli di Giorgio Amendola, Franco Barbagallo, Carlo Bernari, Francesco Cacciatore, Filippo Caria, Luigi Compagnone, Mariano D'Antonio, Biagio De Giovanni, Domenico De Masi, Gennaro Guadagno, Antonio Guarino, Giuberto A. Marselli, Aldo Masullo, Filiberto Menna, Mario Palermo, Roberto Racinaro, Paolo Ricci, Luigi M. Lombardi Satriani, Luigi Scotti.

- **Completa il numero il capitolo della Storia della Campania: «I ducati romanico-bizantini della costa» di Nicola Cilento.**

- **NON SARANNO SOSPESE LE MEDICINE AGLI ASSISTITI DELL'INADEL**

L'Associazione provinciale dei farmacisti ha invitato gli aderenti a proseguire nella fornitura dei medicinali agli assistiti dell'Inadel. Ciò perché questo ente, è detto in un comunicato, ha già versato gli acconti relativi ai mesi di dicembre 1975 e gennaio 1976, ed ha assunto impegni di ulteriori versamenti nel corso del mese di giugno. Nello stesso tempo l'associazione ha invitato i farmacisti a mantenere la sospensione delle forniture di medicinali per gli assistiti delle Tranvie provinciali, dell'ATAN, della Sepsa Cumana, e per i poveri assistiti dal Comune non avendo ottenuto alcuna assicurazione in merito ai pagamenti.

Verso il 20 giugno: la parola agli operai

Nuove produzioni dall'Italsider per un Sud che vuole progredire

Il problema della «variante» per potenziare lo stabilimento - Chi difende la libertà e la democrazia - I lavoratori dc non si riconoscono nel fanfanismo - Occorre partire dai problemi reali per fare le scelte necessarie

Più di due ore e mezza di dibattito tra i delegati dell'Italsider hanno confermato il realismo con cui i lavoratori concepiscono il rapporto tra la fabbrica e la società. Il tema dominante, rilevabile anche nelle implicazioni politiche che il discorso comportava per le questioni poste ai lavoratori, è stato, appunto, quello dell'importanza che riveste la presenza dello stabilimento siderurgico per la ripresa economica, il Mezzogiorno, per il rilancio, in definitiva, di settori fondamentali, dalla edilizia alla agricoltura.

Lo aveva chiarito subito Ernesto Calabritto, il primo ad intervenire. «La variante, per la quale ci siamo battuti a lungo — ha detto — non è considerata solo un obiettivo per la sopravvivenza dello stabilimento, ma anche e soprattutto un punto a favore dell'avvenire della siderurgia, del ruolo che questa deve avere nello sviluppo del paese». Col nome semplificato di «variante» viene indicata — come è noto — la variante al piano regolatore di Napoli richiesta dalla Italsider per poter effettuare i lavori necessari alla creazione di un nuovo treno di laminazione, a potenziare l'acciaieria, a installare impianti di disinquinamento.

Lo scontro sulla variante

«Non voglio essere polemico — prosegue Calabritto — ma devo rilevare che sulla questione della variante ci siamo scontrati in forze tradizionalmente contrarie alle scelte indicate dai sindacati, in forze che vogliono fare di Napoli una città terziaria».

«E' su questo terreno che il problema della fabbrica si lega a quelli della città. Ed è per questo che i lavoratori sono pronti a confermare la loro fiducia all'amministrazione comunale che sia disposta ad affrontare i problemi».

«Mi sembra opportuno, a questo punto — dice Domenico Granata — sottolineare il problema dell'occupazione che rimane problema centrale anche rispetto all'unità del movimento. I tentativi di divisione, di provocare la guerra tra i poveri sono presenti. Per questo una difesa vigile della democrazia è necessaria proprio mentre si va avanti con le conquiste di rinnovamento».

«Dobbiamo dire — riprende Calabritto — che a nessuno sta sfuggendo il tono esasperato della campagna elettorale dc. Ciò acuisce le difficoltà in cui si trovano i lavoratori che seguono la DC e che, facendo parte del movimento sindacale, non si identificano in Fanfani. Fanfani, per esempio, parla di libertà. Ma non è certo una lezione che può rivolgere a noi lavoratori, anche quelli DC, che ci siamo sempre battuti per la libertà e la democrazia».

«Io — interviene ancora Granata — direi di più. Direi che l'influenza, l'esempio, della lotta tenace dei lavoratori per la democrazia sta cogliendo buoni frutti, si estende e porta una ventata nuova anche nelle caserme, tra le forze armate».

«Io ho la netta impressione aggiunge Vittorio Ciccarelli — che in questa campagna elettorale sta esprimendosi la crescita veramente notevole dell'elettorato. I fatti, i dati concreti della crisi sono presenti in tutti i discorsi che ascolto e lo spazio per il qualunquismo si restringe. Questo fatto si realizza sotto il pungolo della crisi il cui prezzo finora abbiamo pagato soprattutto noi lavoratori. Dopo il 20 giugno sarà inevitabile attuare il cambiamento che viene auspicato da tutti, per evitare un periodo oscuro con un paese ingovernabile». «Per quanto riguarda l'unità dei lavoratori e delle masse, ritengo che questa si costruisce sui problemi concreti da affrontare. Questo spiega anche perché non vogliamo che la campagna elettorale si trasformi in una rissa in cui la gente si confonde invece di orientarsi».

«Sono d'accordo — interviene Mario Volzone — che non serve esaurirsi in sterili polemiche. Come lavoratore democristiano penso che è utile per tutti rimanere su un terreno di ragionevolezza. Ritengo che solo in questo modo sarà possibile, dopo il 20 giugno, trovare punti di convergenza su questioni concrete. E quando parlo di questioni concrete mi riferisco al fatto che in fabbrica siamo stati sempre tutti insieme nelle lotte per lo sviluppo, la occupazione, l'antifascismo. Questo mi induce a non vedere il futuro in toni drammatici». «Certo — interloquisce Ciccarelli — ma i problemi da risolvere richiedono scelte nuove».

Si è fatto cenno — riprende Volzone — alle difficoltà dei lavoratori dc di fronte alla politica del partito. Ammetto che queste esistono. Voglio però precisare che la DC non mi sembra indichi una strada sbagliata, è che a sbagliare sono gli uomini che praticano una gestione scorretta della cosa pubblica».

«E' grave però quando questi uomini vengono riproposti», ribatte Ciccarelli. «Però non vi sono dubbi — afferma ancora Volzone — sulla onestà e lealtà dei lavoratori dc. Voglio, comunque, concludere ricordando che anche altri partiti hanno partecipato al governo e ne hanno condiviso le responsabilità».

«Ma l'orchestra l'ha diretta la DC» — dice Amedeo Scherillo e prosegue ricordando una serie di esempi in cui la DC ha assunto posizioni negative come quando si trattò di approvare lo Statuto dei lavoratori o nei confronti del dramma di Napoli. «La differenza — aggiunge Scherillo — risalta da un esempio. L'estensione del voto alle donne fu voluta dalle sinistre pur sapendo che data la condizione, non avrebbero votato per i partiti di sinistra. Era evidente che solo aprendo alle donne la via della partecipazione democratica esse un giorno avrebbero acquistato coscienza. E' chiaro da ciò che il PCI anche in quell'occasione non ha guardato ad interessi immediati di partito ma all'interesse generale della democrazia. Al contrario oggi la DC su questioni importanti si è arroccata, torna a Fanfani, non vuole quella ragionevolezza a cui tu, Volzone, facevi appello».

«In uno dei corsivi di Fortebraccio su l'*Unità* — dice Calabritto — ho letto che l'antimarxismo è una scelta ma l'anticomunismo è un modo per essere rissosi. Il pericolo a Napoli non viene dall'amministrazione di sinistra e gli stessi operai DC che hanno aderito al telegramma di plauso a Valenzi, lo sanno, ma viene dalla riconferma di Gava».

«Quando si parla di corresponsabilità bisogna stare attenti — afferma Terminiello —. L'unica colpa del PSI è stata l'ingenuità. Come si governa insieme se lo strapotere della DC non permette alcuna modifica. E' chiaro che quando si parla di lavoratori DC il discorso è diverso. Nella fabbrica stanno con noi contro la politica retriva del fanfanismo».

«Sono d'accordo con Calabritto — riprende Volzone — quando dice che l'anticomunismo è un modo di essere rissosi, di non capire la volontà del paese. Voglio anche precisare che quando parlo di corresponsabilità intendo che non vi sono sconti per nessuno».

«Stiamo vedendo — interviene Vito Vicino — che il processo unitario è uno degli aspetti più vistosi della realtà di oggi. Ebbene ai primi tempi molti sostenevano che era impossibile realizzarlo. Lo stesso discorso fanno oggi quelli che non vogliono cimentarsi col nuovo. Ma come si fa, oggi, in tutta coscienza a respingere la proposta avanzata dal PCI per uscire dalla crisi.

Ci vuole un cambiamento

«Se spuntano i settarismi — dice Errico Bercioux — quando affrontiamo, come ora i temi politici è perché questi temi non trovano ancora spazio sufficiente in fabbrica. Secondo me più che guardarci indietro dovremmo prendere consapevolezza che oggi un cambiamento è necessario per uscire dalla crisi. Intanto, però Agnelli che addebitava alla DC di non avere programmi per contrastare le proposte costruttive del PCI, ora è candidato nella DC per riconfermare la linea padronale. Questi sono segni che la DC non vuole ancora cambiare».

«A me pare — interviene Gargiulo — che i lavoratori hanno capito quali siano i termini della contesa e le cose da cambiare. Se la DC ha fatto prosperare sorechi scandalosi e fa pagare la crisi a noi, non è che il suo mestiere. Dobbiamo chiederci se questo partito è recuperabile a una politica di rinnovamento, tenuto conto che si è posto al servizio dei padroni, pur avendo una base popolare. Ciò che deve essere verificato è se l'analisi a sostegno delle proposte politiche della sinistra, è corretta, soprattutto se è corretta nei confronti del superamento della crisi.

La proposta unitaria del PCI — conclude Scherillo — che va avanti ormai da anni già raccoglie, comunque, i più vasti consensi per la sua aderenza alla realtà. Questa mi sembra una importante verifica».

Franco de Arcangelis

SPESSO GLI ESEMPI AIUTANO A CAPIRE...

☐ **A NAPOLI** — in pochi mesi — la Giunta presieduta dal compagno Valenzi, anche se minoritaria, ha fatto ogni sforzo per assicurare alla città un governo democratico, pulito ed efficiente, consentendo anche l'utilizzazione di investimenti per 150 miliardi nei prossimi sei mesi.

☐ **A SALERNO** invece — nello stesso periodo — la Giunta presieduta dal doroteo Clarizia, pur non essendo minoritaria, ha perpetuato gli arroganti metodi del clientelismo e del malgoverno DC, rivelandosi rovinosa per la città e riducendo all'assoluta paralisi il Comune.

☐ Dove il PCI è più forte le cose vanno meglio

☐ Ridimensiona la DC per rinnovare l'Italia

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Via S. Domenico, 11 - Telefono 656.265)
Sabato alle ore 21, la Compagnia di G. Ressigno presenta: «Napoli millonaria» tre atti di Eduardo De Filippo.

DUEMILA (Via della Gatta - Telefono 294.074)
(Chiusura estiva)

MARGHERITA (Galleria Umberto I - Tel. 392.426)
Dalle ore 16,30: spettacoli di Strip Tease.

POLITEAMA (Via Monte di Dio n. 68 - Tel. 401.643)
(Chiusura estiva)

SAN CARLO (Via Vittorio Emanuele III - Tel. 390.745)
Sabato alle ore 20,45: «Aida», di G. Verdi

SANCARLUCCIO (Via del Mille - Tel. 405.000)
Questa sera alle ore 21 ritornano i Cabarnieri in: «La traviata triviale?... ». Ridotti studenti ed operai.

SAN FEDINANDO E.T.I. (Telefono 444.500)
(Chiusura estiva)

SANNAZZARO (Tel 411.732)
Sabato alle ore 21.30, i Giovani del Vomero pres.: «Nu' mese 'o frisco» di Paola Riccora. Regia di A. Virnicchi.

TEATRO BRACCO (Via Tarsia 40 - Tel. 347.005)
Stasera alle ore 21, la Coop. Nuova Commedia pres.: «Pulcinella, ovvero ballata e morte di un capitano del popolo», di Tato Russo. Prezzi popolari.

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari - Tel. 340.220)
Domani alle ore 21, il Teatro Laboratorio dell'E.T.C. presenta «Malavita» di P. L. Ortiero da «Il voto» di Salvatore Di Giacomo.

TEATRO COMUNQUE
Via Port'Alba 30, tel. 297.604
Oggi alle ore 18 proiezione di un audiovisivo a cura del collettivo CHILLE DE LA BALANZA dal titolo
«NAPOLI»
Ingresso libero
Proiezioni ore 18 - 19 - 20
(tre proiezioni)

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO (Via Port'Alba n. 30)
Stasera alle ore 18-20-22, per il ciclo underground e musica pop «Eros o nasileus» (USA 1965) e «I mysteris» (USA 1966) di Gregory Markopoules

EMBASSY (Via F. De Mura - Telefono 377 046)
Un giorno e una notte

MAXIMUM (Viale Elena 19 - Telefono 682.114)
Ragazzo di borgata

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.371)
Garofano rosso di Luigi Faccini

NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Tel. 412.410)
Il gigante

SPOT - CINECLUB (Via M. Ruta 5, al Vomero)
Alle ore 18.30, 20.30, 22.30 «Dai... muoviti», di S. Rosenberg

CIRCOLI ARCI

ARCI - UISP CAIVANO
(Riposo)

ARCI RIONE ALTO (Terza Traversa Mariano Semmola)
Questa sera alle ore 19, dibattito su: «Coscienza religiosa e impegno politico». Al dibattito intervengono Giulio Vicentini, pastore valdese; Paola Rinonapoli, insegnante e cattolica della comunità di base del Vomero; Antonino Drago, insegnante cattolico.

CIRCOLO INCONTR-ARCI (Via Paladino, 3 - Tel. 323.196)
Aperto tutte le sere dalle ore 19 alle 24.

ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano - Telefono 827.27.90)
Alle ore 20, all'aula del Consiglio Comunale dibattito su «Crisi del commercio e dell'ambulantato» intervengono. SA Scippa, CG. Cutolo, S. Capece Minutolo.

CINEMA

PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - Stadio Collana - Tel. 377.057) Giovannino

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871) Operazione Ozierov

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Telefono 418.880)
La bestia, con W. Borowyczyk SA (VM 18)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 683.128)
Operazione Siegfried, con T. Savalas - A

ARLECCHINO (V. Alabardieri, 10 - Tel. 416.731)
Il Gattopardo, con B. Lancaster DR

AUGUSTEO (P.tta Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
I ragazzi della Roma violenta, con G. Milli DR (VM 18)

AUSONIA (Via R. Cavero - Telefono 444.700)
I ragazzi della Roma violenta, con G. Milli DR (VM 18)

CORSO (Corso Meridionale)
I ragazzi della Roma violenta, con G. Milli DR (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
I cannoni di Navarone, con G. Peck A

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Poliziotti violenti

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Il solco di pesca

FILANGIERI (Via Filangieri 4 - Telefono 392.437)
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Poliziotti violenti

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.680)
La conquista del West, con G Peck - DR

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 688.360)
Apache, con C. Potts DR (VM 14)

ROXY (Via Tarsia - T. 343.149)
I cannoni di Navarone, con G. Peck A

SANTA LUCIA (Via S. Lucia 59 - Tel. 415.572)
Giovannino

TITANUS (Corso Novara 37 - Telefono 268.122)
Operazione Ozierov

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (V.le Augusto, 59 - Telefono 619.923)
Salon Kitty, con I. Thulin DR (VM 18)

ADRIANO (Via Monteoliveto, 12 - Tel. 313 005)
Sandokan II parte, con K. Bedi A

ALLE GINESTRE (Piazza S. Vitale - Tel. 616.303)
Camp 7: lager femminile, con J. Bliss - DR (VM 18)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
Camp 7: lager femminile, con J. Bliss - DR (VM 18)

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)
Camp 7: lager femminile, con J. Bliss - DR (VM 18)

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.325)
Il mio uomo è un selvaggio, con K. Deneuve - S

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
I figli del capitano Grant, con M. Chevalier - A

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.800)
Blufi storia di truffa e di imbrogloni, con A. Celentano - C

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
Ci rivedremo all'inferno, con L. Marvin DR

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Straziami ma di baci saziami, con N. Manfredi - SA

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Il teschio di Londra, con J. Fuchsberger - G

GLORIA (Via Arenaccia 151 - Telefono 291.309)
Sala A - Banditi a Milano, con G M Volonte - DR
Sala B - Ci rivedremo all'inferno, con L. Marvin - DR

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)
Camp 7: lager femminile, con J Bliss - DR (VM 18)

PLAZA (Via Kerbaker, 7 - Telefono 370.519)
Il secondo tragico Fantozzi, con P Villaggio C

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588)
Blufi storia di truffa e di imbrogloni, con A. Celentano - C

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.266)
Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, con G Wilder - SA

AMERICA (San Martino - Telefono 248.982)
Scandalo, con L. Gastoni DR (VM 18)

ASTORIA (Salita Tarsia - Telefono 343.722)
L'Italia si è rotta, con E. Montesano C

ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984)
Toto il medico dei pazzi, con Totò - C

AZALEA (Via Cumana, 33 - Telefono 619.280)
Il giustiziere, con G Kennedy DR

A - 3 (Via Vittorio Veneto - Mianо - Tel. 740.60.48)
Il gatto mammone, con L. Buzzanca - C (VM 18)

BELLINI (Via Bellini - Telefono 341.222)
Il comune senso del pudore, con A Sordi - SA (VM 14)

BOLIVAR (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 342.552)
Quella sporca ultima meta, con B Reynolds - DR

CAPITOL (Via Marsicano - Telefono 343.469)
Calore in provincia, con E Montefuoco - C (VM 18)

CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 200.441)
Il principe Azim

COLOSSEO (Galleria Umberto - Telefono 416.334)
La supplente, con C Villani C (VM 18)

DOPOLAVORO P.T. (Via del Chiostro - Tel. 321.339)
Zardoz, con S Connery A (VM 14)

FELIX (Via Sanità - Telefono 455.200)
Scandalo, con L Gaston DR (VM 18)

ITALNAPOLI (Via Tasso 169 - Telefono 685.444)
Toto: San Giovanni Decollato - C

LA PERLA (Via Nuova Agnano, n 33 - Tel. 760.17.12)
Cipolla Colt, con F Nero - C

MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.062)
Hindenburg, con G C Scott - DR

POSILLIPO (V. Posillipo, 36 - Telefono 769.47.41)
Zorro, con A Delon - A

ROMA (Via Ascanio, 36 - Telefono 760.19.32)
Uomini e squali - DO

SUPERCINE (Via Vicari Vecchia - Tel. 332.580)
(Non pervenuto)

SELIS (Via Vittorio Veneto 269)
Scandalo, con L. Gastoni DR (VM 18)

TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.17.10)
Il medico e la studentessa

VALENTINO (Via Risorgimento - Tel. 767.85.58)
(Non pervenuto)

VITTORIA (Tel. 377.937)
Guardie e ladri, con Totò - C

PARCHI DIVERTIMENTI

LUNA PARK INDIANAPOLIS (Via Milano - fronte ex caserma bersaglieri)
Attrazioni per tutte le età.

TELENAPOLI

Ore 17,00 - Ora esatta - Programmi per i giovani - «Incontro politico con i giovani».

Ore 18,00 - Questa settimana parliamo di... «I terremoti», partecipano i profi. Casertano, D'Angelo e Viggiani. Programma a cura di Raffaele Bertoni, Nicola Ferri e Innocenzo Militerni.

Ore 18,30 - «Ditelo a noi» una domanda, una risposta a cura di Pio Coccorullo.

Ore 18,45 - «Vita regionale»
Ore 19,00 - Ora esatta. «Telenotizie sport».
Film «Agente 077 KP» regia di Don Siegel 1. tempo.
Ore 20,50 - Film «Agente 077 KP» 2. tempo
Ore 21,40 - «Tiro incrociato» sull'on. Roberti - Ora esatta - Telenotte.
Ore 23,20 - Film: «La ragazza che scotta» regia di Arnold Laven. 1. tempo.
Ore 24,15 - Conversazione di mezzanotte - Film: «La ragazza che scotta».
Ore 19,57 - «Telenotizie sport».